
Segnalazioni floristiche n. 102 - 106

102 - *Chenopodium ficifolium* Sm. (Dicotyledones Amaranthaceae)

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora: 77.

IAMONICO D., PELLIZZARI M. & ALESSANDRINI A., 2010 - Notula 1768 *Chenopodium ficifolium* Sm. (Amaranthaceae), *Informatore Botanico Italiano*.

LANDI E., 1999 - Indagine sulla flora infestante delle colture di cereali in Romagna, *Quad. Studi Nat. Romagna*, 11: 9-79.

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, 1: 163.

Reperti: Ravenna, Bacini ex-zuccherificio di Mezzano (RA), terreno lavorato appena seminato, 44°27'51.0" N., 12°06'15.8" E, 3 m s.l.m., 27.IV.2012.

Foto relative consultabili on-line alle pagine: <http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?f=109&t=37116>

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?f=109&t=34146>

Osservazioni: *Chenopodium ficifolium* Sm. è specie a corologia Paleotemperata (PIGNATTI, 1982). In Italia è presente, con areale disgiunto, in Puglia, Calabria e Sicilia nelle regioni del sud, dubbia per la Sardegna, mentre al nord è segnalata in Piemonte, Lombardia, Trentino, Friuli e Veneto (CONTI et al., 2005). In Emilia la specie è stata segnalata più volte nel ferrarese e bolognese (IAMONICO et al., 2010) e nel reggiano (SAIANI, Forum Acta-plantarum); mentre per la Romagna vi è unica osservazione a Sant'Agata sul Santerno (RA), proveniente da uno studio sulle infestanti agricole (LANDI, 1999). Il dato è confermato dal campione d'erbario che l'autrice conserva e che gentilmente mi ha permesso di osservare.

Alcune centinaia di piccole piante di *Chenopodium ficifolium* sono state notate dapprima in campi appena seminati a *Medicago sativa* ai margini delle vasche dell'ex zuccherificio di Mezzano (RA) entro l'area ZPS IT4070020. Successivamente altre piante sono state osservate anche nelle vasche e su terreni scoperti, spesso assieme al congenere *Chenopodium album*, sia dentro che fuori la ZPS. E' probabile che la specie abbia una distribuzione più vasta, anche nei coltivi circostanti, ad esempio è stato osservato in un adiacente campo di girasoli.

Questa segnalazione, oltre a rappresentare una conferma della presenza in Romagna, vuole anche sottolineare la prima osservazione a cura di LANDI,

difficilmente estrapolabile dal contesto di rilievi vegetazionali compiuti nel 1992 e pubblicati 13 anni fa.

103 - *Leonurus cardiaca* L. (Dicotyledones Lamiaceae)

ALESSANDRINI A., DELFINI L., FERRARI P., FIANDRI F., GUALMINI M., LODESANI U. & SANTINI C., 2010 - Flora del Modenese: 192.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora: 145.

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, 2: 460.

Reperti: Colline sopra Cusercoli (FC) VI.2010.

Foto relative consultabili on-line alla pagina:

http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=116190

Osservazioni: *Leonurus cardiaca* è una specie originaria dell'Asia temperata, introdotta in Italia come pianta medicinale e naturalizzata (PIGNATTI, 1982). La specie è diffusa in Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia; in Lombardia non è più stata ritrovata, mentre per Liguria e Valle d'Aosta è stata segnalata per errore; in Emilia-Romagna la presenza è considerata dubbia (CONTI et al., 2005). Nella Flora modenese ALESSANDRINI et al. (2010) scrivono che la presenza attuale è poco probabile in Emilia-Romagna; sono infatti disponibili numerose segnalazioni, ma tutte molto datate.

Le osservazioni sono avvenute nelle colline poco sopra Cusercoli (FC), a ridosso di un recinto per il contenimento di ovini. Si tratta probabilmente della prima osservazione in Romagna ed una conferma della presenza in regione dopo molti anni; tuttavia resta il dubbio sulla effettiva origine della stazione, al momento non siamo in grado fornire informazioni a riguardo. E' comunque interessante il fatto che la piccola popolazione cresca prospera ogni anno in un incolto isolato, senza nessuna cura almeno dalla primavera 2010, anno della prima osservazione.

104 - *Poa sylvicola* Guss. (Dicotyledones Poaceae)

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora: 145.

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, 3: 471.

ZANGHERI P., 1950, 1959, 1966a - Romagna fitogeografica vol 3°, vol 4°, vol 5°.

ZANGHERI P., 1966b - Repertorio della flora e fauna vivente e fossile della Romagna: 458.

In rete: 2011 - Guida interattiva alla flora del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: http://dbiodbs.units.it/carso/chiavi_pub21?sc=150

Reperti: numerosi (vedi le Osservazioni sottostanti).

Osservazioni: *Poa sylvicola* è una specie che passa generalmente inosservata, spesso viene confusa con *Poa trivialis* di cui a volte è considerata una sottospecie. Si tratta di una un'entità Euri-Mediterranea (PIGNATTI, 1982) diffusa in tutte le regioni italiane tranne la Valle d'Aosta, dubbia per il Piemonte (CONTI et al, 2005).

In Emilia sono note diverse popolazioni in tutte le provincie, e quasi tutti gli autori che la citano concordano sul fatto che la sua distribuzione sia poco nota e probabilmente sottostimata.

In Romagna ZANGHERI (1950, 1959, 1966a) tratta la distribuzione di *Poa sylvicola* indicandone la presenza frequente per il basso, medio e alto Appennino Romagnolo e annotando nel suo Repertorio (1966b) campioni provenienti dalla riserva di Sasso Fratino (FC). Mancano segnalazioni per la pianura e il litorale romagnolo.

La definizione ecologica data da PIGNATTI (l.c) “boschi di latifoglie, soprattutto rovere e cerro“ pare molto limitativa. Nella “Guida interattiva alla flora del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna” (2011) ecologia e distribuzione di *Poa sylvicola* vengono così definiti: “cresce in vegetazioni disturbate e negli orli di boschetti a robinia e sambuco, su suoli limoso-argillosi ricchi in composti azotati, da neutri a subacidi. Diffusa in tutta l'area del Parco.”

La presente segnalazione vuole evidenziare la presenza diffusa di *Poa sylvicola* anche nella pianura romagnola sottolineando la notevole capacità della specie ad adattarsi ai più svariati ambienti.

Nella primavera 2012 la specie è stata osservata sia in ambiti urbani (Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini e altri minori) su margini stradali, aiuole, parcheggi e giardini privati; sia in ambiti seminaturali quali margini di coltivi, sentieri, prati incolti, siepi, argini fluviali e fossati, oltre che a boschetti ripariali e planiziali.

Le osservazioni sono avvenute dalla prima collina sino alle pinete storiche di San Vitale e Classe (qui osservata su argini).

La specie è molto simile a *Poa pratensis* che se ne distingue facilmente per la sua ligula più breve, ed a *Poa trivialis* da cui a volte la distinzione risulta non facile.

Poa sylvicola si caratterizza per avere un'inflorescenza con un numero di rami inferiori ridotto, generalmente 3 maggiori e 1 o 2 minori (in *Poa trivialis* il numero solitamente è maggiore), per la ligula ben sviluppata e per i rizomi epigei che presentano tipiche strozzature e rigonfiamenti moniliformi.

Le fioriture cominciano già a fine Marzo, primi di Aprile.

105 - *Urtica membranacea* Poir. ex Savigny (Dicotyledones Urticaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, 1: 126.

SAIANI D., 2010 - Segnalazione floristica n. 81, *Quad. Studi Nat. Romagna*, 30: 229-230.

Reperti: Ravenna, giardino privato nel centro di Granarolo faentino (RA), 29.IV.2012.

Foto relative consultabili on-line alla pagina:

<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?f=109&t=37286>

Osservazioni: Seconda segnalazione per la Romagna; infatti recentemente SAIANI (2010) ha osservato la specie nella pineta di Cervia (RA) e si rimanda a tale pubblicazione per la definizione della distribuzione a livello italiano e regionale. Le osservazioni compiute a fine aprile in un giardino privato hanno evidenziato la presenza di diverse piante fiorite; il proprietario interpellato ha (ovviamente) confermato che le ortiche non sono coltivate e che crescono spontanee.

Sergio Montanari
via Rubboli, 94 48124 Piangipane (RA)
e-mail: pan_48020@yahoo.com

106 - *Trifolium squamosum* L. (Dicotyledones Fabaceae)

ALESSANDRINI A. et al., 2010 - Flora del Modenese. *Prov. di Modena e IBC Emilia-Romagna*; CRISAFULLI et al., 2010 - Aggiornamenti floristici per la Calabria. *Inform. Bot. Ital.*, 42 (2): 431-442; CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C., (Eds.), 2005 - An annotated checklist of the Italian vascular flora. *Palombi Editori*, Roma: 71; CONTI et al., 2006 - Integrazioni alla Checklist della flora vascolare italiana. *Natura Vicentina*, 10: 5-74; PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, Bologna, vol. 1: 740; SANTANGELO A., 2010 - Contributo alla conoscenza floristica del Massiccio del Matese: resoconto dell'escursione del Gruppo di Floristica (S.B.I.) nel 2007. *Inform. Bot. Ital.*, 42 (1): 109-143; ZANGHERI P., 1966 - Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna, tomo I. Verona: 301.

Reperti: (ABQ 1439-2) Area SIC IT4060003: Foce Reno, (RA), 300 mq situati in un prato arido debolmente alofilo nei pressi dell'argine sinistro del fiume Reno; Area SIC IT4060003: prati di Marcabò, diverse centinaia di mq; 30 apr. 2012, leg. et det. D. Saiani. Foto in <http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/-viewtopic.php?f=109&t=37334> ed essiccata presso D. Saiani.

Osservazioni: Conferma della specie per la regione Emilia-Romagna. Specie euri-mediterranea rara per l'Italia (PIGNATTI, 1982), è segnalata in tutte le regioni italiane tranne che per la Val d'Aosta, Lombardia e Trentino Alto Adige; la sua presenza è dubbia nelle regioni Piemonte e Umbria; in Liguria e Molise il taxon non è stato più ritrovato (CONTI et al., 2005). La presenza in Calabria e Campania, è stata confermata di recente (rispettivamente CRISAFULLI et al., 2010, e SANTANGELO et al., 2010).

Nell'Emilia continentale la specie era considerata estinta (ALESSANDRINI et al., 2010),

fino al recente ritrovamento avvenuto nella Provincia di Reggio Emilia il 20.05.12 (<http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?f=109&t=38028>). In provincia di Ferrara le ultime segnalazioni risalgono al 1910 (Mauro Pellizzari *in verbis*). Per la Romagna le uniche segnalazioni erano relative a Pietro Zangheri negli anni 1930. Gli esemplari sono depositati nell'erbario Zangheri a Verona. In particolare le segnalazioni si riferiscono alla Pineta di Classe (5 agosto 1934 in "prati salsi asciutti", leg. P. Zangheri, det. P. Zangheri/A. Fiori, cartellino d'erbario 8259) e a Brisighella (maggio degli anni '30 su argille di calanchi, cartellino 9050).

Si ringraziano Alessandro Alessandrini, Fabio Semprini, e Mauro Pellizzari, per le informazioni relative alla bibliografia. Valerio Lazzeri per la conferma della determinazione.

Daniele Saiani
via Crespi, 63 - 24041 Brembate BG
Associazione L'ARCA - Ravenna
e-mail: ludwigia@tin.it